Gocce di memoria

IL TERREMOTO DEL 24 AGOSTO 2016
IN 249 TRACCE BIOGRAFICHE

Gocce di memoria

il terremoto del 24 agosto 2016
in 249 tracce biografiche

I fili della vita

I nomi che seguono non sono una lista, né una lapide, ma una memoria. Ciascuno rievoca un mondo di affetti, di relazioni, di contatti che sono stati interrotti nella notte del 24 agosto. Interrotti bruscamente, ma non distrutti, perché non c'è nulla di più tenace dell'amore che mai cede alla smemoratezza. Ricordare i morti, peraltro, è l'azione più gratuita al mondo.

Le abbiamo chiamate "Gocce di memoria", facendo il verso a una canzone dei nostri tempi, ma sono più che gocce. Sono la terraferma di una lenta e invisibile ricostruzione dei cuori, operazione delicata e ineludibile se si vuole contrastare lo spopolamento di Accumoli e Amatrice. Ripartire dai nomi dei bambini e dei nonni, delle mamme e dei papà è doloroso, ma indispensabile. Farlo insieme significa ritrovare il legame sottile che compone una comunità. Lungi dall'essere la semplice somma degli individui, essa è piuttosto il ramo a cui tutti siamo appesi.

La memoria non è mai inerte né solo nostalgica, ma si trasforma in consapevolezza quando spinge ad affrontare il presente, ancora prima del futuro. Talora si rischia di essere proiettati verso il dopo, senza aver pazientato sull'oggi che è lancinante e solitario. Occorre avere pazienza con se stessi nel riprendere i fili di una vita così drammatica e inattesa. E bisogna volerlo insieme per non tralasciare alcun sentimento autentico, alcun affetto genuino, che sono poi il sale dell'esistenza di ciascuno.

Nello scorrere i nomi e le brevi biografie ci sorprenderemo non poco, cogliendo il valore di tanti che non sono più visibilmente in mezzo a noi.

Possano queste gocce sorreggere il nostro incerto cammino dentro una faglia che non è solo fisica, ma anche emotiva.

E Dio – solo Lui può farlo – consoli i cuori, ben al di là delle attese e delle paure di tutti.

Domenico
Vescovo di Rieti

Le storie tra le relazioni

Il lavoro di ricostruzione delle biografie delle vittime e dei legami familiari è avvenuto nello spazio di circa due mesi. A vario titolo, tante persone hanno offerto il loro supporto alla stesura.

La parte essenziale del compendio è stata svolta sul posto, cercando direttamente nei luoghi interessati dal sisma le fonti utili. Priorità assoluta è stata assicurata a tutti i congiunti delle vittime che è stato possibile rintracciare e consultare.

Anche il web e i social network hanno svolto un ruolo fondamentale nel lavoro di ricerca. Sono tanti i riferimenti recuperati da internet e dai profili delle pagine social delle vittime e dei loro congiunti. A partire da queste tracce è stato possibile contattare parenti e amici, ma anche associazioni ricreative e culturali, scuole di ballo, albi professionali, club calcistici e scuole, aziende, parrocchie.

Anche i componenti dei vari comitati cittadini, sorti prima e dopo il terremoto, spesso dedicati alla memoria o impegnati nella raccolta di fondi per la ricostruzione di una specifica frazione, hanno svolto un ruolo importante per l'opera di ricerca delle storie e delle relazioni. In special modo per i casi di Saletta (Amatrice) e di Illica (Accumoli).

In qualche caso si è ricorso all'aiuto delle istituzioni, grazie al personale dell'Anagrafe e dello Stato Civile. Qualche storia è arrivata in modo inaspettato, passando, ad esempio, attraverso il destino delle automobili recuperate in seguito al terremoto.

Utili testimonianze sono state quelle del personale sanitario e dei pazienti dell'ospedale San Camillo de Lellis di Rieti, che hanno fornito appigli per ricostruire le storie. Lo stesso va detto dei soccorritori e di quanti sono giunti sui luoghi del disastro per portare aiuto. I volontari e gli uomini e le donne appartenenti a vari Corpi hanno aiutato a tracciare i profili delle persone salvate, dei corpi estratti senza vita e dei familiari giunti per il riconoscimento.

Nei casi delle vittime straniere, le notizie sono state fornite dalle ambasciate o recuperate attraverso la stampa estera e i blog di cittadini della stessa nazionalità residenti in Italia.

Affettuosa e concreta la collaborazione dei quartieri di residenza delle vittime nella capitale. I cittadini romani hanno partecipato con grande impegno al lavoro di ricerca delle notizie, anche recandosi personalmente nell'abitazione dei parenti della persona scomparsa per illustrare lo scopo del progetto.

Le informazioni e le memorie riguardanti le tre suore rimaste uccise dal terremoto sono state affettuosamente fornite dalle consorelle.

Ai familiari delle vittime va il più sentito ringraziamento per aver consentito la divulgazione dei ricordi personali legati ai propri cari.

Le scuse più sincere a tutte le persone che non è stato possibile contattare, nella speranza di essere ugualmente riusciti a evitare errori, per i quali comunque chiediamo perdono.

Nota al testo

Le storie delle vittime del sisma del 24 agosto si intrecciano e danno vita ad altre storie. I nomi dei caduti si possono ordinare seguendo tanti criteri. Ricorrono in queste vite spezzate molti temi e tante situazioni. Ci sono, ad esempio, i legami familiari, le parentele, le amicizie. Ci sono le storie dei bambini e dei legami tra nonni e nipoti.

Si possono cogliere storie di solidarietà tra compaesani e di integrazione di cittadini stranieri. È possibile una lettura basata sui luoghi e sui tempi di lavoro di ciascuno. Si possono mettere insieme i nomi di quanti sono stati trovati abbracciati.

Si è preferito adottare il semplice ordine alfabetico, lasciando al lettore il compito di cogliere nessi e relazioni, di rintracciare i tanti percorsi sotterranei di un destino comune.

Le tracce

Rosella Adduci

Rosella aveva 37 anni e una sfrenata passione per la musica da ballo. Amava le torte e i dolci, condivideva ricette con le amiche. Originaria di Accumoli, si era trasferita nei pressi del corso principale di Amatrice, dove lavorava in una ferramenta. Nelle ore che seguirono il terremoto, amici e parenti cercarono convulsamente sue notizie nella speranza che fosse salva. Ma Rosella aveva già danzato il suo ultimo ballo.

Caterina Amadio e la madre **Sabrina Bonamici**

Si rimprovera quasi di avercela fatta, il macellaio Giovanni Amadio. La sua casa con vista sulla torre civica è venuta giù, portandosi via la moglie Sabrina di 45 anni e la figlia Caterina di 14, che stava per andare in primo scientifico. Caterina avrebbe voluto studiare lingue e andava pazza per le canzoni di Eros Ramazzotti, che il cugino Kristian continua a portarle sulla tomba.

Marcello Annessa

Marcello Annessa, 75 anni, era vedovo dallo scorso novembre e abitava a Cerenova Campo di Mare, vicino a Cerveteri. Nei giorni del sisma era a Saletta di Amatrice, in una seconda casa del figlio: doveva rassettare la casa e sbrigare qualche pratica. «Era una persona

mite e simpatica, non si era ancora ripreso dal lutto della morte della moglie», raccontano gli amici.

Riccardo Annucci, la fidanzata **Federica Corsaro**
e la mamma **Anna Rosa Russo**

Federica, 30 anni, e Riccardo, 39, fidanzati romani, sono stati ritrovati morti sotto le macerie della frazione Saletta di Amatrice, dove erano in vacanza nel B&B totalmente sbriciolato dal terremoto. Erano entrambi molto solari e creativi, Federica lavorava all'aeroporto di Fiumicino, mentre Riccardo gestiva un music pub nella capitale. Gli amici li ricordano «innamorati e bellissimi». Con loro è morta anche la madre di Riccardo, Anna Rosa, nata a Roma nel 1954.

Federico Ascani e la moglie **Giuliana Cellini**

Risiedevano a Torvaianica i coniugi Federico Ascani e Giuliana Cellini, 60 anni lui, 65 lei. Come molti altri, avevano legami familiari con Amatrice e amavano tornarci per le vacanze tutte le estati. Li hanno trovati nel letto della loro abitazione su corso Umberto I: probabilmente la morte li ha colti nel sonno. Il secondo piano dell'abitazione li ha travolti in pieno.

Antonino Baiardo e la moglie **Selvaggia Puccetti**

Sono morti abbracciati nella notte, Antonino Baiardo, 60 anni, ingegnere assicurativo, e Selvaggia Puccetti, 57, storica dell'arte e pittrice. Illesa la figlia quindicenne Isotta, che dormiva nella stanza accanto. I due coniugi romani, originari di Bravetta, avevano

trovato il loro paradiso a Sommati di Amatrice per trascorrere un periodo di vacanza tutti insieme.

Edoardo Bevilacqua, la cuginetta **Livia Parisse**
e la zia **Carmela Ovidi De Sanctis**

I cuginetti Edoardo, 9 anni, e Livia, 4 anni, erano nati e risiedevano a Roma, ma si trovavano in vacanza nella frazione Cornelle di Sotto di Amatrice. Sono morti entrambi insieme alla zia Carmela, 83 anni, che dormiva nell'altra ala della casa. Il personale dell'ospedale di Rieti racconta lo strazio della signora Palmira, nonna dei bimbi, ferita ma salva, che non riusciva a darsi pace all'idea di essere sopravvissuta ai nipotini.

Giuseppina Bianchini

La signora Giuseppina, con i suoi 93 anni, era un'altra memoria storica amatriciana. La sua vita longeva è stata stroncata dal terremoto nella frazione di Sant'Angelo di Amatrice, una delle piccole frazioni quasi totalmente rase al suolo dal terremoto.

Patrizia Bizzoni e la madre **Lucia Franconi**

Patrizia Bizzoni aveva 55 anni ed era un'agente storica della polizia locale di Amatrice, dove prestava servizio. Ai familiari della collega vigilessa è giunto il cordoglio di tutti i corpi di polizia municipale d'Italia. Patrizia è morta con la madre Lucia Franconi, 78 anni, pensionata, che aveva lavorato come bidella per l'amministrazione comunale del paese.

Lanfranco Boni e la compagna **Silvia Di Domenico**

Lanfranco Boni era assistente amministrativo del Liceo Scientifico Gullace di Roma. Era ad Amatrice con la famiglia per trascorrere le ferie estive nella sua terra natale, alla quale era orgoglioso di appartenere. «Era un collaboratore disponibile e attivo: pacato, ma pronto a risolvere i problemi», dice il preside del liceo. È morto insieme alla compagna Silvia.

Giorgeta Braier

Giorgeta, 59 anni, vittima del terremoto, lavorava per aiutare la sua famiglia rimasta in Romania. Il suo corpo è stato rimpatriato e tumulato a Timişoara. I suoi familiari hanno chiesto che i funerali venissero celebrati in forma privata. Alle esequie era presente il prefetto, che ha deposto una corona fatta arrivare direttamente dal primo ministro Dacian Cioloş.

Annunziata Solana Brescia

La signora Annunziata aveva 74 anni ed era un'impiegata bancaria ormai in pensione. È morta sepolta dai crolli della sua abitazione nel pieno centro storico di Amatrice, su corso Umberto I, proprio accanto alla torre civica, la parte del paese quasi completamente rasa al suolo dal terremoto.

Emanuele Lucian Bulmoaga

Emanuele Lucian era nato a Bacău, in Romania, nel 2005. Avreb-

be dovuto frequentare la quinta elementare nella scuola Capranica di Amatrice, distrutta anch'essa dal terremoto. La madre cercava disperatamente una bandiera della Juventus per avvolgere la bara del suo piccolo tifoso bianconero: ad accontentarla ha pensato un volontario della Croce Rossa di Rieti, che è corso nel capoluogo a prendere la propria.

Marcos Burnet

Non ce l'ha fatta Marcos Burnet, quattordicenne nato a Londra, il più giovane delle tre vittime inglesi del sisma. Si trovava in Italia per una vacanza con i genitori in un appartamento di Amatrice, ospite di amici. Marcos, che amava il mare e il basket, ha perso la vita nel crollo che ha distrutto la casa. Si sono salvati i genitori e la sorellina di 12 anni.

Barbara Calcioli, la madre **Elide Sebastiani**
e il marito **Lorenzo Nobile**

Aveva 51 anni, Barbara Calcioli, e viveva nel quartiere Portuense. Era un'affettuosa e dolce maestra d'asilo, a lungo precaria, che stava per vedere avverato il sogno dell'assunzione a tempo indeterminato. Nella casa di famiglia a Saletta di Amatrice ha trovato la morte insieme alla madre Elide Sebastiani, la «nonna del pranzo della domenica che sapeva darti sempre il consiglio giusto» e al marito Lorenzo Nobile, 62 anni, serio e valido dirigente d'azienda. Barbara e Lorenzo non avevano figli, ma erano considerati come genitori dai loro nipoti.

Natale Campagnoni
e i nipotini gemelli **Andrea** e **Simone Serafini**

"Natalino", era nato ad Accumoli nel 1948. Pensionato, aveva lavorato orgogliosamente per quasi 40 anni presso Enel Distribuzione, sempre disponibile a fornire informazioni a chiunque avesse avuto problemi con l'utenza elettrica. Le figlie e la moglie lo ricordano come un uomo dalle mille risorse dedito alla famiglia, alla quale non ha mai fatto mancare affetto e serenità. Con lui sono scomparsi i gemellini di sua figlia Veronica, Andrea e Simone di 7 anni, che amavano chiamarlo "nonno aggiustatutto". «Erano bambini che spiccavano tra gli altri, non solo per l'altezza, ma soprattutto per dolcezza e bontà», dicono di loro i genitori, «erano amati e capaci di amare, curiosi, allegri e con un sorriso bellissimo, particolarmente bravi in matematica».

Giovanni Canestraro

Giovanni, nato a Campobasso nel 1940, è una delle cinque vittime di Illica, la piccola frazione di Accumoli epicentro del terremoto. Il figlio Alessandro lo ricorda come una persona mite e buona, un padre sempre disponibile per la famiglia che si preoccupava costantemente di trasmettere i veri valori della vita.

Elisa Caponi e la nonna **Ada Pediconi**

Elisa Caponi aveva poco più di un anno ed è una dei tanti bambini che hanno perso la vita a causa del sisma. È stata nella lista dei dispersi per un tempo che è sembrato infinito, i familiari hanno disperatamente cercato notizie della piccola in tutti gli ospedali, fino

al tragico epilogo. È morta insieme alla nonna Ada nella casa della frazione Casale di Amatrice, dove tornavano durante le vacanze.

Fabiana Capriotti
e nonna **Delia Iezzi**

I genitori di Fabiana, la mattina del 25 agosto, stazionavano sulle sedie dell'ospedale di Rieti. Entrambi feriti, chiedevano notizie della figlia a chiunque. Nel frattempo, la pagina Facebook attivata per avere informazioni sulla sorte della ragazza riceveva migliaia di condivisioni. Solo dopo qualche giorno la notizia ufficiale del decesso di Fabiana, 13 anni, morta nel centro di Amatrice insieme alla nonna Delia Iezzi, di 83 anni, per tutti Lelletta.

Clara Carfagna e il marito **Enrico Petrucci**

"Richetto il caldaraio" ad Amatrice lo conoscevano tutti, aveva trascorso tutta la vita in paese e lì ha trovato anche la morte. Il suo corpo è stato rinvenuto dopo tre giorni dal sisma insieme a quello della moglie Clara. Affiatati e inseparabili, 90 anni lui, 84 lei, avevano da poco festeggiato i 60 anni di matrimonio.

Maria Teresa Carloni e la madre **Rita Tarli**

La musicista Maria Teresa viveva a Monteverde di Roma e aveva quasi 50 anni. Originaria di Amatrice, dove tornava sempre con gioia, insegnava da otto anni direzione corale e composizione al conservatorio Pedrollo di Vicenza. È morta nel suo paese natale insieme alla madre Rita Tarli, ex maestra, nata anch'ella ad Amatrice nel 1935 e definita dal suo parroco «una leonessa».

Domenica Carosi

È morta nel centro di Amatrice la signora Domenica, per tutti "Mimma", classe 1947. Era un'infermiera nubile in pensione, aveva prestato servizio per anni presso l'ospedale Grifoni del paese. I parenti la ricordano come una donna molto attiva nel sociale, riservata e con un comportamento semplice e sempre di basso profilo.

Eugenio Casini, la moglie **Anna Cicconi** e la figlia **Ilaria**

Eugenio Casini "Gecco", 52 anni, era un fiero apicoltore amatriciano, il miele dei Monti della Laga di sua produzione era stato presentato anche a Expo 2015. È morto insieme all'adorata figlia Ilaria, di 18 anni, e alla moglie Anna, di 57. Le amiche di Ilaria hanno asciugato dalla bara della ragazza le gocce di pioggia con un fazzoletto per tutta la durata del funerale.

Anna Catalini

Non aveva avuto vita facile la signora Anna, 72 anni. Rimasta vedova presto con sei figli da crescere, aveva sempre lavorato all'ospedale Grifoni di Amatrice, ma si arrangiava anche con altri lavori, ad esempio facendo la cuoca nelle colonie estive. Il nipote Piero la ricorda come una donna attiva e forte, incapace di piangersi addosso. È morta nella sua casa di Amatrice a piazza Sagnotti.

Carlo Chiodi, la figlia **Angelica** e la moglie **Maria Tomei**

Il maresciallo dell'Esercito Carlo Chiodi, che aveva lavorato lo

scorso anno nel Libano meridionale per una missione, per un tragico scherzo del destino ha trovato la morte durante le vacanze ad Amatrice. Romano di Torre Spaccata, è morto insieme alla moglie Maria e alla figlia Angelica di 8 anni. Maria era un'educatrice, Angelica faceva parte degli scout, che, in uniforme blu, hanno portato a spalla la sua bara durante i funerali.

Agostino Ciancaglioni, la figlia **Morena**
e la moglie **Rita Cherubini**

Agostino Ciancaglioni, costruttore, la moglie Rita, caposala del pronto soccorso dell'ospedale di Amatrice, e la figlia ventottenne Morena, incinta, hanno trovato la morte assieme sotto le macerie. Ad andarsene insieme a loro anche la cagnolina di famiglia, Briciola. Rimasti gli unici componenti della famiglia Martina e il cognato Ivan, «soli insieme a un ammasso di sassi». Rita aveva la passione per il cucito e il ricamo, Agostino è ricordato come un gran lavoratore, Morena era una studentessa d'ingegneria con la passione per le moto.

Giovanni Cicconi

Per giorni nella lista dei dispersi, il corpo di Gianni è stato uno degli ultimi a essere recuperato sotto i cumuli di macerie. Aveva compiuto cinquant'anni da poco, era il fornaio di Amatrice e aveva giocato nell'Amatrice Calcio. Quella notte era sveglio per lavorare al forno: sembra dunque che si sia reso conto di cosa stesse succedendo e abbia cercato di scappare, ma senza successo. Lascia i figli Francesco e Benedetta.

Annamaria Rosaria Cicerone

Sotto le macerie del convento del Santissimo Sacramento di Amatrice ha perso la vita Annamaria Rosaria, nata a Candela di Foggia 82 anni fa. Si trovava nel convento con le suore e altri anziani per trascorrere l'estate. I figli Massimo e Annarita la ricordano come una donna di grande fede e amore per la famiglia, per tutta la vita mamma e nonna affettuosa, generosa e sempre pronta ad aiutare chi aveva bisogno.

Cesare Ciciarelli,
la moglie **Maria Bonifacio** e la figlia **Elisa**

Sono stati trovati senza vita sotto le macerie ad Amatrice Cesare Ciciarelli, Maria Bonifacio e la figlia Elisa. Residenti a Guidonia, erano in vacanza nella loro casa nel centro storico del paese e sono stati inghiottiti dalla devastazione creata dal sisma. L'unico superstite della famiglia è il figlio più grande, Andrea, tratto in salvo dalle macerie il mattino dopo il terremoto.

Andrea Colasanti

Andrea Colasanti, 78 anni, era rimasto accanto alla moglie Renata, ricoverata in ospedale per la rottura del femore, finché è stato possibile. Poi, nemmeno mezz'ora prima del sisma, era tornato nella loro casa a Saletta di Amatrice ed è stato sorpreso dal terremoto probabilmente senza neppure aver avuto il tempo di addormentarsi: il soffitto gli è crollato addosso.

Matilde Colasanti

La signora Matilde era in soggiorno estivo con le suore e altri anziani nell'Istituto Femminile Padre Giovanni Minozzi di Amatrice. Il terremoto l'ha quasi sicuramente sorpresa nel sonno, non lasciandole il tempo né la forza per reagire. Era nata a Roma il 19 maggio 1925.

Maria Elisa Conti Santarelli

Maria Elisa Conti era una bella e dinamica signora piacentina di 85 anni. Appassionata di montagna, tutte le estati trascorreva un periodo di vacanza nella casa della famiglia del marito ad Amatrice. Dormiva al secondo piano, non ha trovato scampo. Sono riusciti a salvarsi la figlia Cecilia, il genero Gianfranco e il nipote Simone. Aveva 11 nipoti, di cui era nonna adorata.

Felicia Cortellesi

La signora Felicia, detta Felicetta, classe 1929, era vedova di Ascenzo Di Gianvito da circa vent'anni. Era una donna semplice, modesta e molto credente, amava partecipare con entusiasmo alle iniziative parrocchiali della frazione Sant'Angelo di Amatrice, dove è morta in seguito ai crolli della sua abitazione d'origine. Aveva due figli, Michele e Maria.

Elena Crescenzi

La signora Elena, casalinga, abitava a Roma, ma tornava come tanti nella casa di famiglia durante le vacanze. È morta a 54 anni, travolta

dai crolli nella frazione Casale di Amatrice. Gli amici la ricordano come una donna credente e devota, socievole e molto attiva, specialmente nell'organizzazione delle feste patronali.

Teresa D'Alessio

La signora Teresa, nata a Roma nel 1928, era cresciuta tra la capitale e la frazione Nommisci di Amatrice. Negli anni '80 la famiglia acquistò una casa in via Cola, nel centro del paese, che lei «teneva come una reggia» e dove trascorreva serenamente i mesi estivi. Amava moltissimo quei luoghi e viene ricordata per la sua grande simpatia.

Umberto D'Angelo e la moglie **Italia Michelessi**

Ha lottato fino all'ultimo Umberto, 77 anni, infermiere in pensione. Rimasto gravemente ferito, è morto quasi un mese dopo il sisma nel reparto di Rianimazione dell'ospedale di Chieti, dove era arrivato con gravi danni fisici causati da schiacciamento. La moglie Italia invece, 76 anni, era morta la notte del 24 agosto nella loro casa di Amatrice. La ricordano come una donna semplice e lavoratrice.

Carlo D'Annibale

Carlo D'Annibale era nato nel settembre del 1940 ad Amatrice. Aveva lavorato instancabilmente nel settore degli autotrasporti. La notte del 24 agosto è morto schiacciato dai crolli della sua casa, il suo corpo è stato trovato dai soccorritori in una posizione che presume il desiderio di protezione nei confronti della moglie, che è riuscita a salvarsi. Lascia tre figli.

Giacomo Dell'Otto, il fratello **Paolo**,
la figlia **Angela** e la moglie **Aura Popa**

Uno dei prezzi più cari, quello pagato dalla famiglia Dell'Otto, interamente sterminata dal terremoto del 24 agosto. Agente immobiliare di 52 anni residente a Sezze, in provincia di Latina, Giacomo Dell'Otto era in vacanza nella sua vecchia casa di famiglia ad Amatrice con la moglie Aura, la figlia Angela di 13 anni appena compiuti e il fratello Paolo di 51 anni, residente a Pomezia. Sono morti tutti.

Giovanni Battista D'Emidio
e la moglie **Liliana Fortini**

L'amatriciano Giovanni Battista D'Emidio, classe 1922, è una delle vittime più anziane del terremoto. Con lui se ne va un'altra memoria storica del paese, stroncata dal terremoto del 24 agosto. È morto insieme alla moglie Liliana, 85 anni, tra le macerie della loro abitazione nella frazione Petrana di Amatrice.

Emanuela De Luca e il figlio **Pietro Baccari**

Emanuela, 41 anni, era una dipendente dell'ospedale San Giovanni dell'Addolorata di Roma e si divideva tra famiglia e lavoro. Era molto conosciuta in paese perché il marito Luca era il titolare del bar sotto i portici comunali di Amatrice. È rimasta schiacciata dalle macerie insieme al figlio Pietro, di soli 6 anni. Estratta viva dai vigili del fuoco dopo molte ore sotto le macerie l'altra figlia, Giulia. Luca ricorda Pietro come un «piccolo fiore mai sbocciato e già volato via» e si propone di essere forte per riuscire a crescere Giulia nel modo in cui Emanuela avrebbe voluto.

Remo Di Carlo e la moglie **Rosella Nobile**

Remo, classe 1947, aveva fatto il tassista a Roma per trent'anni e, una volta in pensione, era felicissimo di tornare «alla vita tranquilla del paesello», nella casetta di Amatrice risistemata con tanta cura insieme alla moglie Rosella, 59 anni. In quella casa sono morti entrambi. Ai funerali, celebrati a Roma, hanno partecipato tanti suoi ex colleghi tassisti.

Enzo Di Cesare e la moglie **Edda Norcini**

Enzo Di Cesare, classe 1943, e Edda Norcini, classe 1948, erano entrambi nativi di Amatrice. Da anni risiedevano a Latina, ma non avevano mai perso l'abitudine di trascorrere qualche giorno di tranquillità tra le montagne del loro paese di origine. Il triste compito del riconoscimento delle salme è toccato al fratello gemello di Enzo.

Elsa Di Cosimo e la sorella **Domenica**

Le sorelle Di Cosimo, Elsa, 85 anni, e Domenica di 83, non sono sopravvissute al terribile sisma che le ha sorprese nell'abitazione di famiglia ad Amatrice, in corso Umberto I. Una casa del '900 con tetto in legno, che era stata ristrutturata di recente, in cui le due anziane signore residenti a Roma si erano trasferite per trascorrere come ogni anno la villeggiatura estiva.

Danilo Di Mario, la sorella **Manuela**
e la madre **Fernanda Bernardi**

Classe 1957, Danilo viveva a Roma, ma era originario di Amatrice e amava moltissimo il suo paese natale. Era un grande tifoso della Roma e una delle sue passioni era la musica, soprattutto quella dei Pink Floyd. È morto durante le ferie insieme alla sorella Manuela, di 64 anni, e alla madre Fernanda, 89 anni, vedova, che è stata sepolta a Cantalupo in Sabina accanto al marito.

Ennio Evangelista e la moglie **Vincenza Lupi**

Ennio e Vincenza, coniugi pensionati residenti a Roma, stavano trascorrendo l'estate nella loro amata casa di Sant'Angelo di Amatrice, luogo d'origine di Ennio. 91 anni lui, 81 lei, uniti e sempre affiatati, erano diventati bisnonni ed erano felicissimi di questo nuovo "ruolo". Le due figlie ricordano il grande amore che c'era tra loro e l'affettuoso attaccamento, ricambiato, che nutrivano per i nipoti.

Giampiero Fedeli e la compagna **Bianca Maria Ferrari**

Il dottor Giampiero Fedeli, classe 1951, primario della casa di cura Villa Luisa di Roma, la sera del 24 agosto era ad Amatrice, dove è rimasto ucciso dal terremoto insieme alla compagna Bianca Maria, 61 anni. Chi li ha conosciuti li ricorda come due persone «piene di cuore», lui carico di un'umanità che travalicava la capacità professionale, lei in grado di dargli la completa serenità mai raggiunta precedentemente.

Annunziata Ferretti e la cognata **Adele Rosini**

Santino Ferretti detto "Garibaldi", morto alcuni anni fa, era un personaggio storico e folkloristico di Amatrice, che tutti in paese ricordano con il sorriso. Il terremoto del 24 agosto ha portato via sua moglie Adele, 75 anni, e la sorella Annunziata, 82 anni, entrambe residenti nel centro storico, nei pressi di corso Umberto I.

Maria Ferretti

La solare Maria è morta nel crollo della sua abitazione ad Amatrice, un mese prima di compiere 40 anni. Nata e residente ad Amatrice, si era diplomata al liceo scientifico "Carlo Jucci" di Rieti. «Portava il sole dentro, era sempre sorridente», scrivono gli amici sui social network ricordando la sua allegria e la sua disponibilità. Salvi suo marito e i due figli.

Maria Ferri

Rimasta uccisa dai crolli dell'Istituto delle Suore Ancelle del Signore di Amatrice anche la madre superiora suor Cecilia, al secolo Maria Ferri, 79 anni. Le consorelle ricordano come, nonostante avesse la responsabilità della struttura, fosse sempre solare e infondesse speranza nei giovani, ai quali insegnava le vie del vivere sociale e della vita cristiana. Un'intera generazione di amatriciani l'aveva avuta come maestra di scuola elementare.

Enrichetta Fiumi

La signora Enrichetta, 88 anni, già da ragazza era chiamata da tutti Enrica. Era nata in Toscana, ma aveva presto lasciato la sua terra per esercitare a Roma la sua grande passione, l'insegnamento. Lì si era sposata e aveva avuto tre figli. La figlia la ricorda come una persona curiosa, intelligente e vivace, grande lettrice, con una profonda forza interiore che le aveva permesso di superare varie difficoltà, incluse quelle fisiche che le avevano portato un'invalidità. È morta ad Amatrice con il suo cane Slavi.

Rocco Gagliardi, la moglie **Maria Teresa Palaferri**,
il genero **Ezio Tulli** e i nipoti **Leonardo** e **Ludovica**

Rocco aveva 81 anni, era calabrese di nascita, ma amatriciano di adozione. Aveva dedicato la vita al suo lavoro di poliziotto, era un amicone di tutti. La moglie Maria Teresa, che a novembre avrebbe compiuto 75 anni, aveva lavorato presso la scuola alberghiera di Amatrice e si godeva la pensione con il suo gruppo di amici. Il genero Ezio aveva 42 anni, era un uomo allegro e al tempo stesso discreto e si trovava ad Amatrice in vacanza insieme ai figli Leonardo, quasi 14 anni, e Ludovica, 12. Entrambi i ragazzi suonavano il violino e la loro scuola ha voluto dare il loro nome al coro e all'orchestra dell'istituto.

Diego Galante e la compagna **Sook Mancini**

Diego Galante, milanese poco più che quarantenne, e la compagna di origini coreane Sook Mancini, 45 anni, soggiornavano ad Amatrice per partecipare alla sagra degli spaghetti. I due figli di Diego

si sono salvati, lui e Sook non ce l'hanno fatta. «Dedico queste rose a tutti coloro che condividono le cose belle e si lasciano alle spalle quelle brutte», aveva scritto Sook postando un'immagine floreale sulla sua pagina social poco tempo prima del 24 agosto.

Maria Carmela Galasso

Prestava instancabilmente servizio da oltre 50 anni nell'Istituto Femminile Padre Giovanni Minozzi di Amatrice, suor Agata, nata a Potenza 82 anni fa. E proprio lì ha trovato la morte. La sua passione erano i fiori del giardino, con cui amava fare addobbi per la chiesa del Crocifisso. Le consorelle la ricordano accogliente, sorridente e premurosa con tutti.

Sabatino Giamogante

Nel sisma del 24 agosto è rimasto ucciso anche Sabatino Giamogante, interista sfegatato e storico dirigente del Cittareale Calcio, dov'era nato 57 anni fa. Sulla pagina social della società calcistica si piange la perdita di «una colonna, una persona unica, un riferimento per tutta la comunità». In sua memoria il F.C. Internazionale ha effettuato un minuto di silenzio prima dell'incontro con il Palermo, subito dopo il terremoto.

Antonietta Giustiniani e la nuora **Sandra Marinelli**

La signora Antonietta, classe 1936, e la nuora, Sandra Marinelli, nata nel 1963, erano entrambe residenti nella capitale. Avevano origini familiari nei luoghi terremotati e trascorrevano ogni anno le

vacanze estive nella loro casa di Amatrice, a pochi passi dall'Hotel Roma. Antonietta era una gioviale pensionata, Sandra viene ricordata come una donna dal sorriso dolce, molto amante degli animali.

Sergio Giustiniani,
la moglie **Assunta Di Gianfrancesco** e il nipote **Sergio**

Sergio aveva 13 anni ed è morto ad Amatrice schiacciato da un pezzo di tetto insieme alla nonna Assunta e al nonno che portava il suo stesso nome. La famiglia era originaria di Roccapassa e gestiva una piccola impresa boschiva. Sergio è ricordato dai familiari come un «piccolo grande uomo», con tutte le qualità che un genitore potesse desiderare, tanto che, anche quando non andava a scuola, si alzava presto per dare una mano nell'azienda di famiglia.

Graziani Antonio

La sua gricia era la migliore di Roma. Perché il "Sor Antonio", 78 anni, titolare dell'enoteca Graziani di piazza Istria, era amatriciano di nascita e quella ricetta la faceva con la tecnica, ma anche col cuore. Verace, senza troppi fronzoli, aveva iniziato il suo lavoro di ristoratore nella capitale con una piccolissima vineria e poi si era ingrandito. Il quartiere Trieste si è stretto nel lutto per ricordarlo.

Fabio Graziani e la moglie **Aurelia Daogaru**

Non ce l'hanno fatta Fabio Graziani, geometra, e sua moglie Aurelia Daogaru, viceresponsabile dell'Associazione Regionale Volontari Assistenza Sanitaria. La coppia, residente a Nettuno, si trovava

in vacanza in casa dei parenti ad Amatrice. Si è salvato il figlio Alessandro, di 9 anni, che era con loro e che è stato affidato alle cure dei parenti del papà.

Luca Grondona e la madre **Anna Maria Masciolini**

«Solo con mia madre. Top». Scriveva così l'avvocato Luca Grondona, 34 anni, sulla sua pagina Facebook il 23 agosto. Solo il giorno dopo sarebbero morti insieme travolti dal terremoto. Luca e la madre Anna Maria erano della provincia di Viterbo ed erano in vacanza a Villa San Lorenzo a Flaviano di Amatrice. Lei era una persona fantasiosa: a un mese dalla sua morte a Carbognano si è tenuto un mercatino con le sue creazioni. «Mamma ne sarebbe stata felice», ha scritto la figlia Veronica.

Anna Grossi, il fratello **Franco** e la nonna **Anna Grasso**

Carlo Grossi, infermiere dell'Ares 118 in servizio dal 1981 all'ospedale di Amatrice, la notte del 24 agosto ha tirato fuori dalle macerie i corpi senza vita dei figli Anna, 20 anni, e Franco, 23. «Non si sono accorti di nulla, il terremoto me li ha portati via nel sonno e non ho potuto fare niente per loro», racconta. Insieme ai due giovani è morta anche la nonna materna Anna, 85 anni, originaria dell'Irpinia. Ferita ma salva la madre dei ragazzi.

Hashemi Sayed Ahmad

Ritrovato solo il 4 settembre il corpo di Sayed, 28 anni, considerato da un primo conteggio l'ultimo disperso. Sayed era afghano e si

trovava ad Amatrice con un permesso da rifugiato politico. Il ritrovamento del suo cadavere è stato particolarmente complicato poiché la sua casa, dopo il crollo, è scivolata lungo una vallata.

William Henniker-Gotley e la moglie **Maria**

Sono morti nella loro casa di Sommati, piccola frazione di Amatrice, Will e Maria Henniker-Gotley. 55 anni lui, 52 lei, inglesi con una passione per l'Italia, avevano acquistato l'abitazione quattro anni fa ed erano felici di ospitare in quell'oasi di tranquillità amici e parenti. La coppia è rimasta sepolta dalle macerie: si sono salvati i loro due figli Jack e Francesca.

Ana Huete Aguilar

Tra le vittime c'è anche una ragazza spagnola. Ana Huete aveva 27 anni ed era sposata con un italiano originario delle zone del sisma. La coppia, che gestiva una pizzeria a Granada, si trovava in vacanza a Illica di Accumoli, una delle frazioni più colpite dal sisma. Ferito ma salvo il marito Christian. «Magnifica e sorridente», descrivono Ana gli amici.

Federico Ianni, la moglie **Beatrice Micozzi**
e i figli **Ivan** e **Vera Lu**

La famiglia Ianni è stata completamente spazzata via dal terremoto: papà Federico, 41 anni, mamma Beatrice, 32, il piccolo Ivan, 3, e Vera Lu, che aveva solo 5 mesi. Beatrice era la "caramellaia" che aveva il negozio proprio di fronte alla chiesa di Sant'Agostino. La

nonna paterna ha messo vicino alle bare due coccinelle di peluche: «Ma come si fa, come si fa ad andare avanti, perché non ci sono io lì dentro», continuava a ripetere disperatamente la donna.

Rita Innocenzi

Rita Innocenti, nata a Roma nel 1959, è una delle due vittime del terremoto residenti ad Anguillara. Nel giorno del suo funerale il sindaco del comune romano ha ordinato il lutto cittadino e la comunità ha abbassato le saracinesche dei negozi in segno di cordoglio sino alla fine delle sue esequie in memoria della propria concittadina.

Natalia Iorio e il marito **Claudio Di Sebastiano**

Natalia e Claudio, 62 anni lei e 66 lui, erano due pensionati romani in vacanza nella casa di origine di Saletta di Amatrice. Amavano talmente tanto il paese che ormai, dicono i vicini, «erano quasi residenti, abitavano più a Saletta che a Roma». Natalia aveva origini ciociare, era una casalinga socievole e allegra, mentre Claudio, grande oratore, amava le lunghe passeggiate e il suo orto. 43 anni di matrimonio, erano nonni innamorati del nipotino James.

Maricica Iosub

Maricica aveva compiuto da pochi giorni 36 anni. Era nata in Romania, ma ormai da 15 anni era ad Amatrice, dove viveva e si era ben ambientata. Lavorava come cameriera in un ristorante del centro del paese e la conoscevano tutti come una grande lavoratrice.

Mauro Leonetti, la figlia **Gloria** e la moglie **Sabrina Mezzetti**

Sabrina Mezzetti amava la musica e il mare, lavorava come addetta al servizio di distribuzione pasti al presidio ospedaliero di Amatrice. È morta a 45 anni, sotto le macerie della sua casa, insieme alla figlia Gloria, studentessa diciassettenne, e al marito Mauro, camionista di 51 anni, grande amante del ballo. Si è salvato solo l'altro figlio, Claudio, studente del conservatorio.

Tiziana Lo Presti

"Tizi" per le amiche, 60 anni, funzionaria della Protezione Civile, aveva speso una vita a studiare le criticità dei post terremoto. Ha trovato la morte a Saletta, frazione di Amatrice, dove era andata per assistere l'anziana mamma ricoverata all'ospedale Grifoni. La madre si è salvata, mentre Tiziana è morta sul colpo. «Mi ha salvato la vita, dovevo andare anch'io, ma lei ha insistito perché rimanessi a Roma. Forse un presentimento, non so», dice la figlia ventisettenne Valentina.

Nadia Magnanti e il figlio **Francesco Bonfratello**

Nadia Magnanti aveva da pochi giorni compiuto 44 anni e si trovava ad Amatrice, paese d'origine del padre, insieme al marito e al figlio di 11 anni. Vivevano a Tor Lupara, dove gestivano una storica frutteria di famiglia. Nadia e il piccolo Francesco non ce l'hanno fatta, sono stati recuperati senza vita dalle macerie. Il marito Tony invece si è salvato.

Francesco Marcelli

Francesco era nato a Teramo nel 1928. Ex poliziotto, aveva raccolto vari riconoscimenti al merito perché ferito in servizio nel corso di conflitti a fuoco. Gli amici ricordano come, nonostante i problemi di salute che lo affliggevano, avesse conservato il fascino e il garbo dei tempi andati con cui salutava e intratteneva chiunque lo incontrasse. Spesso era accompagnato dalla moglie o dalla badante che si occupava di lui.

Franca Marchesi

È morta il 15 novembre Franca Marchesi, nata a Roma 74 anni fa, dopo 82 giorni di ricovero in ospedale per gravissime ferite riportate in seguito al sisma. La donna, quel tragico 24 agosto, alloggiava nello storico Hotel Roma di Amatrice, totalmente distrutto dal terremoto. È l'ultima vittima del sisma, la numero 299.

Mauro Marincioni, la moglie **Gabriella Sargeni** e i suoceri **Adriano Sargeni** e **Artemia Biagini**

Totalmente distrutta dal sisma la famiglia di Adriano Sargeni, poliziotto ottantaquattrenne in pensione, e della moglie Artemia, morti nel crollo della loro casa all'inizio del corso principale di Amatrice. Erano appena stati raggiunti dalla figlia Gabriella e dal genero Mauro Marincioni, residenti a Rieti, dove Mauro lavorava come finanziere, deceduti anche loro. Ferite ma salve le loro due figlie adolescenti.

Barbara Marinelli e il marito **Matteo Gianlorenzi**

Nell'inferno dell'Hotel Roma hanno trovato la morte Barbara Marinelli, 42 anni, insegnante di scuola materna, e Matteo Gianlorenzi, 44 anni, commerciante di abbigliamento. I coniugi erano entrambi di Orvieto e in quei giorni di fine agosto trascorrevano le vacanze ad Amatrice in concomitanza con la sagra. La loro città ha accolto i loro feretri stringendosi in massa e con grande affetto intorno alle famiglie.

Ezio Marini e il fratello **Luciano**

I fratelli Marini, entrambi pensionati, risiedevano a Roma, ma, come molti altri, approfittavano delle vacanze e di qualche giorno libero per tornare nella casa del paese. Ezio, 72 anni, e Luciano, 75, sono morti nei crolli della frazione di Villa San Lorenzo. Vengono ricordati come due persone molto tranquille e pacate.

Ida Marini

Nata ad Amatrice nel 1929, la signora Ida si era trasferita dopo il matrimonio a San Benedetto del Tronto, ma ogni anno tornava nel paese di origine. La sua casa è stata praticamente rasa al suolo dal sisma. Il figlio Antonio e la nuora Letizia hanno effettuato il riconoscimento del corpo, poi le esequie svolte sul litorale.

Giovanni Marino e la moglie **Miriam Busolli**

Ci sono anche Miriam Busolli e Giovanni Marino tra le vittime

del terremoto morte ad Amatrice. La coppia, lei 71 anni, lui 77, era residente a Roma nel quartiere dei Colli Portuensi, dove partecipava attivamente alla vita parrocchiale. Giovanni era conosciuto come Gianni, un passato da atleta, calciatore, maratoneta e ciclista, amante dell'opera lirica. Miriam era un'insegnante in pensione, entusiasta, esuberante e allegra, amava vestirsi con colori accesi ed era un'organizzatrice nata.

Maria Luisa Marra, la figlia **Alessandra Bonanni**
e il nipote **David Carfagna**

La tragedia del terremoto del Centro Italia ha ferito mortalmente al cuore anche il Salento. Nel sisma hanno perso la vita Maria Luisa Marra, 62 anni, nativa di Galatina, insieme alla figlia Alessandra Bonanni, 44 anni, e al nipote David Carfagna, 26. Maria Luisa era la cuoca di un ristorante sul corso di Amatrice, gestito dal figlio Daniele, che si è salvato.

Renato Marsicola

Renato Marsicola, 93 anni, è la vittima numero 298 del terremoto. L'uomo, dopo la scossa del 24 agosto, era stato ricoverato nell'ospedale San Salvatore dell'Aquila, nel reparto di rianimazione: la sua tempra di ultranovantenne ha resistito per circa un mese prima di desistere. Il terremoto aveva fatto crollare quasi completamente la sua casa di Amatrice.

Annarita Menon

Annarita Menon, vedova, era nata a Cittareale 75 anni fa. Riccioli argento e buonumore, chi l'ha conosciuta la ricorda come una "bersagliera", una che non si lamentava mai, sempre ottimista e con il sorriso perennemente stampato sul viso nonostante avesse avuto una vita tutt'altro che facile. Conosciutissimi a Rieti i figli Eros e Roberto.

Gilda Morante

La signora Gilda era nata a Cittareale 85 anni e risiedeva stabilmente, insieme ad altri anziani e ad alcune suore, nella Casa delle Ancelle del Signore di Amatrice, che non ha retto alla scossa del 24 agosto. Era vedova.

Paolo Moriconi

Paolo Moriconi, classe 1970, viveva ad Amatrice, dove lavorava come educatore dell'istituto alberghiero. La sua amica Ania ricorda di essere stata insieme a lui quella notte fino all'una e mezza: «Mi disse che mi voleva bene, poi ci salutammo normalmente». Dopo appena due ore Paolo è rimasto ucciso dai tremendi crolli di piazza Sagnotti. Salva, accanto a lui, la madre Giovanna.

Elisa Moscati

La signora Elisa, 91 anni, amatriciana di nascita, era la vedova del dottor Domenico Guerrini, che fu il veterinario storico del paese. È

morta nella sua casa, che non ha retto alla scossa del 24 agosto. Ferito ma salvo il figlio Vinicio, rimasto per molte ore sotto le macerie.

Bruna Muller e il marito **Cesare Marri**

Ci sono anche due anziani coniugi forlivesi, Bruna Muller, originaria di Varese, classe 1946, e Cesare Marri, classe 1941, fra le vittime del terremoto. La coppia dal martedì era nella propria casa di Amatrice in vacanza, per godersi giorni di tranquillità e partecipare alla sagra. Il nipote scrive di loro: «Rimarrete sempre la mia vita che continua anche sotto le macerie».

Antonino Napoli e la compagna **Simona De Simoni**

Entrambi impiegati di banca, Antonino Napoli, 51 anni, e la compagna Simona De Simoni, 52 anni, erano in vacanza ad Amatrice nella casa di famiglia di via dei Bastioni, costruita dal trisavolo intorno al 1870. In un primo tempo i loro nomi erano nella lista dei dispersi, poi purtroppo l'epilogo. Si è salvato solo il loro cane. Erano entrambi amanti della natura e della montagna, tutti ricordano il loro sorriso e la loro gentilezza.

Diego Nicoletti e la madre **Gigliola Bonanni**

Il feretro "n. 43" di Diego Nicoletti è stato tra i primi ad arrivare nella tensostruttura allestita ad Amatrice per i funerali. Diego ave-

va 41 anni, era uno zio affettuoso e un appassionato di auto da corsa, soprattutto Ferrari, che postava spesso sulla sua pagina Facebook. È morto ad Amatrice insieme alla madre Gigliola, per tutti Giuliana. I familiari al posto dei fiori hanno chiesto fondi per la ricostruzione.

Alessandro Neroni, il padre **Benito**
e la madre **Maria Vittoria Ippoliti**

Alessandro Neroni, 42 anni, era originario di Amatrice, lavorava come parrucchiere in un salone di Civitanova Marche e viveva a Montecosaro. In occasione della sagra era andato nel paese natale a trovare gli anziani genitori Benito e Maria, che hanno trovato la morte con lui e la loro cagnolina Guendalina in una palazzina a tre piani completamente crollata.

Ada Nobile

La signora Ada aveva 86 anni. I figli, residenti a Roma, insistevano per tenerla con loro nella capitale, ma Ada non voleva saperne, voleva vivere da sola in paese nella frazione Saletta di Amatrice: il suo desiderio era quello di trascorrere i suoi giorni nei luoghi dov'erano nati i suoi genitori e nella sua casa di montagna. La stessa che le è crollata addosso.

Bruno Nobile e la moglie **Renata Luciani**

Bruno, 74 anni, era nato ad Amatrice, ma risiedeva a Roma con la moglie Renata, 73 anni. Tutte le estati tornavano nell'amata frazione Saletta e per la festa patronale Bruno cucinava per tutti la sua otti-

ma pasta all'amatriciana. Dall'amore per la famiglia Bruno traeva la forza dopo la sua malattia. Renata detta "Lella" era una donna di estrema semplicità e grandi volontà e determinazione. Il loro amore durava da 55 anni.

Gabriele Nobile e la moglie **Loretta Di Battista**

Li hanno trovati abbracciati e "composti", sprofondati nella cantina, sotto 5 metri di macerie, Gabriele, 69 anni, e sua moglie Loretta, 62, sorpresi nel sonno nella loro casa di Saletta di Amatrice. Da qualche anno Loretta era stata colpita da un ictus che aveva limitato le sue capacità motorie, ma «il suo amore non si esprimeva né a parole, né a gesti, cresceva dal cuore e finiva negli occhi», dicono le figlie. Il padre Gabriele viene ricordato come un uomo che aveva insegnato loro a correre e a non mollare mai.

Steluta Novac

Il feretro di Steluta Novac è arrivato il 31 agosto nel distretto di Vaslui, la zona più povera della Romania. La donna, di 47 anni, è una delle undici vittime romene del terremoto del 24 agosto. «Non aveva famiglia, ma aiutava tutti», riportano i giornalisti locali.

Elena Olaru

Elena Olaru, nata in Romania 67 anni fa, lavorava da oltre dieci come badante ad Amatrice. In questo modo riusciva a mandare un po' di soldi a casa, necessari soprattutto per le cure del nipote malato di leucemia. Il suo feretro è stato rimpatriato a fine agosto.

Elena Organtini

La signora Elena era nata nel settembre del 1926. I familiari erano pronti a festeggiare i suoi 90 anni, portati con spirito e salute invidiabili. Riservata e di poche ma sagge parole, Elena aveva mantenuto il buonumore e tirato su con sacrificio una numerosa famiglia, nonostante una vita sofferta a causa della morte prematura del marito e di una figlia. È morta a Sant'Angelo di Amatrice.

Gianpaolo Pace

Carabiniere aquilano, il 43enne Gianpaolo era originario della frazione di Palombaia di Sassa. È morto ad Accumoli per i crolli dell'abitazione di famiglia, dove stava trascorrendo qualche giorno di vacanza. Il suo corpo è stato trovato dai colleghi dell'Aquila, dove viveva e lavorava da alcuni anni. «Era un validissimo investigatore e un sicuro punto di riferimento», dicono di lui.

Maria Pandolfi

La signora Maria, 65 anni, ormai pensionata, era tornata stabilmente a vivere in paese, nella frazione Casale di Amatrice, dove abitava con la nipote Chiara e il loro amatissimo cane Tombolino. Difendeva strenuamente questa scelta perché era molto affezionata a quei luoghi e alla sua casa, e non avrebbe mai rinunciato a viverci. Chiara la ricorda come una donna dolcissima e sempre disponibile con tutti.

Flavio Pandolfi

Nato a Roma nel 1949, Flavio era noto a tutti come Fabio. Single, era andato da poco in pensione e abitava insieme alla famiglia della sorella nella frazione Cossito di Amatrice. Viene ricordato come «un pezzo di pane», buono, riservato, generoso, dai gusti semplici e non pretenziosi. Non è riuscito a salvarsi perché dormiva nell'ala della casa crollata dopo la scossa del 24 agosto.

Vincenzo Pandolfi e la madre **Fiorenza Andreoli**

Vincenzo era nato nel 1954, risiedeva da molti anni a Roma, ma d'estate tornava quasi sempre nella casa d'origine di Amatrice, nella frazione Villa San Lorenzo a Flaviano, un luogo che amava molto e che gli ricordava la sua infanzia. Lì è morto insieme alla madre Fiorenza, pensionata, classe 1931.

Zelio Pandolfi

Il signor Zelio era nato ad Amatrice nel 1926 e abitava in paese nella frazione Casale. Era pensionato, era stato un allevatore molto noto nella zona. Chi lo ha conosciuto lo ricorda come un uomo verace, perbene e con grandi valori, «di quelle persone che non si trovano più».

Paola Pandolfi e i figli **Giuseppe** e **Benedetta Taddei Vittori**

Troppo piccola la chiesa di Colle di Tora in provincia di Rieti per accogliere la folla accorsa per salutare i tre componenti della fami-

glia Taddei. Si erano trasferiti da solo un mese ad Amatrice, dove il padre Valerio aveva trovato lavoro come fornaio: l'unico rimasto in vita perché impegnato quella notte a impastare il pane. «Paola era una donna dolce e premurosa, si preoccupava sempre più degli altri che di se stessa, Benedetta era una bambina studiosa e diligente, aveva anche dato una mano per fare il trasloco. Giuseppe invece era più discolo, vivace, simpatico, tifoso della Roma», è il ricordo di Valerio.

Alessia Palmucci,
il fidanzato **Jacopo Pasqualini** e la zia **Monica Palmucci**

Alessia postava spesso immagini che la ritraevano in comitiva con le amiche, Jacopo gli sfottò sulla squadra del cuore, la Lazio. Innamorati e allegri, 32 anni lui, 24 anni lei, Jacopo, nato a Cesano di Roma ma residente ad Anguillara Sabazia, e Alessia, di Castelnuovo di Porto, sono morti nel terremoto che ha colpito Amatrice. Stavano trascorrendo qualche giorno di vacanza prima di tornare al lavoro lui, all'università lei. Stessa sorte per la zia di Alessia, Monica, nata nel 1967, anche lei molto conosciuta a Capena e a Castelnuovo.

Victor Paunescu e la moglie **Simona**

Victor Paunescu e la moglie Simona, 51 e 43 anni, erano di origine rumena, ma vivevano e lavoravano da anni ad Amatrice, dove si erano ambientati bene. Quella notte lui era nel forno in cui lavorava, lei dormiva nella loro casa su corso Umberto. Nessuno dei due è riuscito a salvarsi. La coppia aveva due figlie, entrambe salve.

Alba Pazienti

Alba Pazienti Tontini, 85 anni, era di Anzio. Vedova di Ottone Tontini dell'omonima famiglia di armatori, era conosciutissima in città anche per il suo impegno nel volontariato civile. Era arrivata ad Amatrice per la sagra con la figlia Caterina e un nipote, entrambi salvi. È morta sotto le macerie dello storico albergo Roma, in pieno centro storico.

Gianluca Pediconi, la moglie **Letizia Francis** e la figlia **Martina**

Morti nello sfacelo che ha travolto la frazione Casale di Amatrice Gianluca Pediconi, 48 anni, la moglie Letizia, di 45, e la figlia Martina di 10 anni. La famiglia di Roma era in vacanza. Con loro c'era anche l'altro figlio, Gabriele di 8 anni, che si è salvato. Il bambino è riuscito a uscire da solo da sotto le macerie e ha vagato nel paese prima che un amico di famiglia lo riconoscesse.

Giuditta Perilli,
la figlia **Maria Rubei** e la sorella **Giulia**

La timida e riservata Giulia e la forte e attiva Giuditta, di 67 e 76 anni, erano due sorelle ristoratrici, attualmente gestivano il celebre ristorante "Il Castagneto" di Amatrice. «Giuditta faceva il miglior tiramisù della zona e non ha mai rivelato la sua ricetta segreta», dice un'amica. Nel sisma ha perso la vita anche la figlia Maria Rubei, nata nel 1972, impiegata, ricordata come una donna sorridente e solare.

Grazia Petrucci

Grazia è la centonovantesima vittima estratta dalle macerie di Amatrice. 76 anni, nubile e senza figli, era originaria di Capranica, ma risiedeva a Roma. Al momento del terremoto si trovava insieme ad alcuni parenti nella casa paterna per partecipare alla sagra. Si sono salvati tutti tranne lei. «Con Graziella, come la chiamavamo noi, era piacevole trascorrere del tempo. Ci si poteva parlare di tutto, perfino di calcio, era una grande tifosa della Lazio», dicono gli amici.

Maria Petrucci

Maria, nata ad Arquata nel 1931, era un'ex impiegata del Ministero della Pubblica Istruzione: svolse i primi due anni al Provveditorato agli Studi di Rieti per poi trascorrere tutta la sua carriera nella direzione del personale di Roma. Una collega la ricorda come una persona sempre disponibile ed estremamente precisa sul lavoro. La notte del sisma è rimasta uccisa nei crolli di Amatrice.

Nicolò Piazza

Nicolò Piazza era nato nel 1936 in provincia di Agrigento, era stato segretario generale della provincia di Viterbo e segretario comunale ad Amatrice, aveva insegnato molto a tutti in paese. Il 24 agosto era proprio lì, nel paese della moglie, per partecipare alle esequie della suocera. Gli è stata fatale la scelta di fermarsi a dormire in paese anziché rientrare in serata a Roma.

Giuseppe Piccari

Giuseppe, classe 1950, era un ex impiegato Inps. Dopo la pensione aveva potuto realizzare il suo intento di ritirarsi definitivamente a vivere tra le sue amate montagne native. È morto travolto dai crolli della sua abitazione nella frazione Sant'Angelo di Amatrice.

Guerrino Pierelli

Uno degli ultimi cadaveri estratti dalle macerie di Amatrice quello di Guerrino Pierelli, autotrasportatore jesino di 75 anni di cui si erano perse le tracce dal giorno del terremoto. Era con sua moglie Cesarina all'Hotel Roma di Amatrice per partecipare alla sagra degli spaghetti. Lei, ricoperta di macerie, è stata tratta in salvo dai soccorritori quasi nove ore dopo la prima scossa.

Gabriella Poggi e la sorella **Lisa**

Unite nella vita e nella morte le sorelle Poggi, 77 e 78 anni. Inseparabili, avevano avuto una vita di dolori e affrontato con coraggio momenti difficili, a partire dalla perdita del padre durante la guerra quando erano ancora piccole. Cresciute con sacrificio dalla mamma, anch'ella prematuramente scomparsa, dalle suore del collegio di Amatrice e dai parenti. Buone e generose, avevano concentrato tutti i loro sforzi e la loro dedizione nei confronti della famiglia, dispensando affetto a figli e nipoti. Sono morte nella frazione Petrana di Amatrice.

Giuseppe Porro, la sorella **Rita**
e la moglie **Clementina Di Giammarco**

Molti i rappresentanti delle istituzioni che hanno perso parenti e amici nei paesi colpiti dal sisma. Tra questi l'assessore alla sanità del comune di Amatrice Bruno Porro, che è rimasto orfano di entrambi i genitori, Giuseppe di 77 anni, la mamma Clementina di 68, e senza la zia Rita, 72, pensionata. Nonostante il grave lutto, Bruno ha continuato a portare aiuto ai suoi concittadini. I defunti erano conosciuti e amati da tutti, avevano dedicato la loro vita al lavoro e al sacrificio.

Antonia Puccio

La signora Antonia, classe 1955, è morta nella stessa casa in cui era nata, sul corso principale di Amatrice. Era coniugata con due figli, che la ricordano come una donna combattiva e generosa, determinata, altruista e dotata di grande cultura. Lavorava nella Commissione Tributaria di Roma ed era sempre vissuta nella fede religiosa ispirando anche i suoi figli, oggi componenti del Collegium Liberianum e dell'Ordine del Santo Sepolcro.

Silvana Puglia

La signora Silvana era molto conosciuta in paese perché apparteneva alla famiglia che gestiva un celebre forno sul corso principale di Amatrice, dove era nata nel luglio nel 1937. Lì ha trovato la morte in seguito ai crolli causati dal terremoto del 24 agosto.

Paola Rascelli
e il marito **Fabrizio Trabalza**

Residenti a Ostia, Paola Rascelli, 43 anni, e il marito Fabrizio Trabalza, 45, erano soliti rifugiarsi nella casa di vacanza di Amatrice durante l'estate. Gli amici li ricordano solari e sorridenti, una coppia che amava stare in compagnia e divertirsi con serate semplici e allegre: «Non avevano figli, ma erano gli affettuosi zii di tutti». Hanno ritrovato il loro cagnolino e i loro corpi abbracciati sotto l'abitazione completamente crollata.

Silvia Remoli

Silvia, nata a Roma nel 1967, arrivava sempre ad Amatrice con il pullman e poi raggiungeva Sommati a piedi con il suo amato coniglietto e un trolley. Sorridente e disponibile, era amante degli animali e sognava di trasferirsi definitivamente in quei luoghi. Era separata con due figli, che si sono salvati perché quella notte non erano in casa.

Costantino Rocchi
e moglie **Rita Manili**

La comunità della Massimina a Roma si è raccolta nel dolore per le esequie di Costantino Rocchi e della moglie Rita Manili, deceduti nella tragedia del terremoto. I coniugi, residenti nel popoloso quartiere romano, erano in vacanza ad Amatrice. Ferito ma salvo il loro figlio Francesco, intorno al quale si è stretto l'intero rione.

Sofia Romualdi

Sofia Romualdi, avvocato, è morta a 81 anni a Grisciano. Il paese l'aveva "adottata" con affetto e da lei aveva ricevuto in cambio amore incondizionato e sincero, anche tramite l'associazione "Amici di Grisciano", di cui era cofondatrice. Mamma allegra e serena, donna battagliera ed amante della natura, vedova dell'adorato Francesco, lascia due figli e quattro nipoti dai quali era molto amata.

Edelvais Rubei

La signora Edelvais Rubei, vedova Tironi, era nata ad Amatrice nel 1927, ma risiedeva a Roma ormai da anni. La sua casa di paese era in via Leopardi, proprio nel centro storico della cittadina ora ridotto a un cumulo di macerie. Edelvais la notte del sisma non ha avuto scampo. Lascia una figlia.

Pompeo Rubei

Pompeo stava per compiere 54 anni, era il gestore della storica macelleria di Amatrice situata proprio sotto la torre civica. La sua attività commerciale si tramandava da generazioni, era stata avviata dal nonno Pompeo, per poi proseguire col padre Toto. Lascia moglie e due figli.

Antonio Salmaggi

All'anagrafe Antonio, ma per tutti Franco, classe 1945, era un amante della frazione Saletta di Amatrice, dove aveva sempre trascorso

le vacanze estive. I parenti ricordano quanto amasse la bellezza di quei luoghi e la vita semplice di paese con i suoi abitanti, conosciuti quando era solo un ragazzo e che era sempre felicissimo di rivedere.

Ernesto Salvati, la moglie **Maria Teresa Troiani**
e il figlio **Antonio Salvati**

I Salvati erano originari di Amatrice e Roccapassa. Erano una nota famiglia di autotrasportatori impegnati nella tratta Roma-Amatrice, attività iniziata dal padre di Ernesto, Antonio, che, ricordano gli amici, fu il primo patentato di Amatrice. Chi li ha conosciuti dice che avevano un'indole molto giocherellona e scherzosa, amavano stare in compagnia e i loro aneddoti divertivano sempre gli amici.

Filippo Sanna

Il quasi 23enne di origini nuoresi Filippo Sanna ha lottato fino al 31 agosto, quando è spirato all'ospedale di Pescara per le gravi ferite riportate in seguito ai crolli causati dal sisma. Studente all'università dell'Aquila, è ricordato come un ragazzo compagnone e allegro. Filippo è rimasto oltre 5 ore sotto le macerie ad Amatrice. La sua università ha conferito in sua memoria la laurea in Ingegneria Industriale.

Marco Santarelli

Marco Santarelli, 28 anni, chef, è morto ad Amatrice. Era il figlio del questore di Frosinone e si trovava in vacanza nella casa di famiglia, insieme ad alcuni amici. «Uno si è salvato ed è riuscito a fuggi-

re, l'altro l'hanno estratto vivo. Per questo ho sperato fino all'ultimo che potesse salvarsi», racconta il questore, che ha subito raggiunto Amatrice e aiutato i soccorritori a cercare il figlio. Ma per Marco non c'era più niente da fare.

Pasqua Scialanga

La longeva Pasqua era la vittima più anziana del terremoto. Nata ad Amatrice nel 1918, ha trovato la morte nel pieno centro storico del paese, raso al suolo dai crolli. Era rimasta sola dopo la morte del marito Gino e della figlia Elisabetta, entrambi scomparsi nel 1999. Ad accudirla provvedevano i nipoti.

Gabriele Sebastiani e la moglie **Maria Feliziani**

I coniugi Gabriele, 84 anni, e Maria, 85, sono morti insieme nella loro casa d'origine a Saletta di Amatrice, che lui lasciò da ragazzo per andare a lavorare all'Hotel Excelsior di Via Veneto. Avevano mantenuto l'appartamento di Roma per l'inverno, ma da marzo ad ottobre non si muovevano dalla vita tranquilla di paese. Avevano tre figli e due nipotini, erano affettuosi e custodi dei ricordi contadini e delle tradizioni locali. Fra loro, tra litigi e discussioni c'era solo un amore incrollabile.

Anna Serio

Suor Anna Serio, 74 anni, di Taranto, è rimasta uccisa sotto le macerie dell'Istituto delle Suore Ancelle del Signore ad Amatrice. I parenti hanno pregato per la sua sorte per giorni. Suor Anna, cuoca

della comunità, amava occuparsi anche del lavoro nell'orto. «Era una donna molto forte, attiva, pronta, affabile e laboriosa», dicono di lei le consorelle.

Pietro Serafini e la moglie **Teodora Di Cola**

Pietro era il barbiere storico di Amatrice, aveva 84 anni e lavorava da quando ne aveva 11. Se eri di Amatrice non potevi non conoscerlo, era un uomo-simbolo del paese: da lui da piccolissimi si faceva il primo taglio, da lui si tornava coi figli e poi coi nipoti, perché la sua bottega era uno spicchio di vita amatriciana. È morto a causa del terremoto insieme alla moglie Teodora, per amici e familiari Doretta, infaticabile casalinga e madre di quattro figli.

Olivia Serva, la madre **Marisa Volpini**
e il fidanzato **Fabio Mazzoni**

Olivia e sua madre erano conosciutissime ad Amatrice, erano la famiglia del defunto Antonio Serva, storico medico del paese, «di quelli che ti facevano la diagnosi con lo sguardo». Olivia aveva cinquant'anni, era un'assistente sociale che svolgeva il proprio lavoro con passione. Insieme a lei sono morti il compagno Fabio Mazzoni, 51 anni, e la madre Marisa, che viene ricordata come una donna molto riservata.

Candido Sigismondi,
la moglie **Daniela Natalucci** e il figlio **Riccardo**

La famiglia Sigismondi viveva a Monte Compatri, ma era origi-

naria di Amatrice. Candido, odontotecnico di 46 anni, la moglie Daniela, di 45, e il loro unico figlio Riccardo, di 9 anni, sono stati travolti dalle macerie mentre erano in vacanza nel loro paese natale. I familiari ricordano Daniela come una donna che sapeva ascoltare, solare e amante della natura, Candido un uomo mite, buono e generoso e Riccardo un bambino vivace e sorridente, grande tifoso della Roma. La squadra giallorossa ha tributato un premio in memoria del suo piccolo tifoso.

Maria Silla

La comunità di Preta si è stretta intorno ai familiari di Maria Silla, 91 anni, scomparsa a causa del terremoto. Un affettuoso ricordo dell'anziana signora si legge sul sito "Amici di Preta", nato per non disperdere i ricordi e le radici della piccola frazione amatriciana.

Spurio Giuseppe
e la moglie **Luciana Conti**

"Peppe" era un barbiere di Amatrice, dov'era nato nel 1942 e dove tutti almeno una volta si erano fermati a farsi i capelli. Gli amici lo ricordano come una persona gioviale e sempre con il sorriso. «Ti tagliava i capelli e dopo ti pagava il caffè», dicono di lui. È morto insieme alla moglie Luciana, di 71 anni, che, amorevole e attenta, aveva lavorato per anni come cuoca alla casa di riposo Don Minozzi, dove faceva gustare la buona cucina agli anziani. Erano sposati da 51 anni.

Maurizio Sterlini

Tragicamente surreale la storia di Maurizio Sterlini, 55 anni. Nella confusione della catastrofe, il suo cadavere estratto dalle macerie del corso di Amatrice è stato erroneamente scambiato per quello di un cittadino romeno e rimpatriato. Solo dopo l'esame del Dna, nel mese di novembre, la salma di Maurizio è riuscita a tornare ad Amatrice per essere tumulata.

Floriana Svizzeretto

Residente a Roma, ma originaria di Narni: nel terremoto di Amatrice è morta anche Floriana Svizzeretto. Architetto, 59 anni, era direttrice del museo del paese "Cola Filotesio", dedicato al pittore amatriciano. Il museo era la sua casa, lo curava e coccolava come un figlio; a seguito del sisma è crollato, ma alcune opere sono state messe in sicurezza. In memoria di Floriana sono nate svariate iniziative artistiche.

Andrea Tomei e la madre **Vittoria Santarelli**

Il ventinovenne amatriciano Andrea Tomei, per gli amici "Mattomei", amava salvaguardare la montagna e anche studiarla, era socio Cai e si era da poco laureato in Scienze della montagna all'Università della Tuscia. È morto ad Amatrice sotto le macerie della propria abitazione con la madre Vittoria, dipendente di una ditta di pulizie che operava nell'albergo scuola di Amatrice. Salvo il capofamiglia Sergio, che li ricorda con estrema dolcezza, stretto nel suo dignitoso dolore.

Eleonora Tondinelli

La casa della famiglia Tondinelli era una palazzina storica del 1700 nel pieno centro di Amatrice, a due passi dalla torre civica. Lì è morta, mentre era in vacanza, Eleonora, 78 anni, vedova di Biagio Saviani, membro di una storica famiglia di Monterotondo. Era conosciuta per le attività caritative parrocchiali e per l'impegno nelle associazioni animaliste. Il suo gatto è stato estratto vivo dopo 16 giorni trascorsi sotto le macerie.

Erjon Toro

Erjon Toro, 30 anni originario di Roskovec, nell'Albania centrale, è morto nel crollo della sua casa ad Amatrice, dove era emigrato 15 anni fa, in cerca di fortuna, lasciando i genitori e tre sorelle in patria. Con lui, al momento del sisma, c'erano la moglie e le due figlie di tre e cinque anni: pur ferite, si sono salvate tutte e tre.

Iole Erika Torroni
e la madre **Vincenza Locchi**

Iole Erika Torroni era una ragazza amatriciana piena di gioia di vivere. 18 anni compiuti da appena un mese, la sua giovane esistenza è stata stroncata dalla furia del terremoto. Sulla sua pagina Facebook amava postare citazioni e frasi romantiche, «sembrava una bambolina», dicono di lei. È morta insieme alla madre Vincenza, casalinga, nata ad Amatrice nel 1968.

Margherita Torroni

Margherita aveva 57 anni, è morta a causa dei crolli della sua casa nella frazione Sommati di Amatrice. Le amiche la ricordano come una carissima persona, amante degli animali, della natura e della famiglia. Per questi motivi la donna sognava di trascorrere più tempo possibile tra le montagne amatriciane.

Andrea Tuccio, la moglie **Graziella Torroni**
e i figli **Riccardo** e **Stefano**

Andrea Tuccio, pittore edile di 34 anni, e la moglie Graziella Torroni, di 32, vivevano ad Accumoli con i loro figli Stefano, 8 anni, e Riccardo, 8 mesi. Sulla loro casa è crollato il campanile della chiesa, non lasciando scampo all'intera famiglia. Il corpo di Andrea è stato trovato sopra quelli dei bambini, in un estremo gesto di protezione. Graziella viene ricordata come una ragazza acqua e sapone.

Iride Tursini

La signora Iride, 83 anni, è un'altra vittima longeva del terremoto. È stata probabilmente colta nel sonno dalla violenta scossa del 24 agosto ed è rimasta schiacciata dai crolli della sua abitazione in via del Castagneto, appena fuori dal centro storico di Amatrice.

Egidio Valentini e sua moglie **Pasqua Gianni**

Egidio Valentini e "Pasquetta", molto conosciuti sul territorio, rispettivamente di 85 e 82 anni, avevano anche un'attività commerciale

a Torvaianica. La sera del sisma decisero di rimanere nell'appartamento di Amatrice anziché tornare nella vecchia casa di Sommati, scelta che forse è costata loro la vita. Chi li ha conosciuti li ricorda come una coppia religiosa e gioviale.

Vinicio Valentini e sua moglie **Dina Bordo**

Vinicio Valentini, 70 anni da compiere a settembre, e sua moglie Dina, 67 anni, titolari di un bar nella zona di piazza Vescovio a Roma, ogni agosto tornavano ad Accumoli, loro amato paese d'origine. La saracinesca abbassata del loro negozio è stata ricoperta di fiori e biglietti affettuosi. Erano un punto di riferimento per il quartiere romano.

Assunta Valenti

La "nonnina" Assunta Valenti aveva da poco spento 90 candeline, era un'altra delle longeve memorie dei luoghi terremotati. È morta ad Illica, frazione di Accumoli, tra le più devastate dal sisma del 24 agosto. Si trovava insieme alla nipote Giorgia e a sua madre, entrambe sopravvissute.

Rosaria Valiente Oviedo

Il figlio Roberto Valente e la nuora Emanuela Baraku sono stati sepolti sotto le macerie di Amatrice per più di tre ore prima di essere tratti in salvo e trasportati all'ospedale San Camillo de Lellis di Rieti. Purtroppo non c'è stato invece nulla da fare per Rosaura, nata a El Salvador 59 anni fa.

Prodotto da Chiesa di Rieti
Ufficio Comunicazioni Sociali

Ricerche condotte da Sabrina Vecchi
Si ringraziano per il supporto
Roberta Giovannetti e Samuele Paolucci

Illustrazioni di Francesco Sacco

Terza edizione

Finito di stampare nel marzo 2017
presso Ristampa Srl, Rieti